

Missilistica e aviazione

Autor(en): **M.C.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **30 (1958)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244901>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

MISSILISTICA E AVIAZIONE

di M. C.

LA discussione è aperta: *missili* o *aerei*? I paladini della missilistica sostengono che il futuro è dei razzi. I sostenitori dell'aviazione affermano che l'arma aerea non potrà essere soppiantata dai razzi e che, per taluni di essi, è anzi l'indispensabile complemento.

In realtà, per intanto almeno, sembra prematuro porre l'alternativa. In tutti i grandi paesi, l'enorme potenziamento degli studi e delle ricerche nel campo della missilistica non hanno rallentato gli sforzi spiegati dai tecnici dell'aeronautica. Anzi, in molti casi, gli studi sono stati e vengono condotti parallelamente, chè, per vari tipi di razzi d'offesa e di difesa, l'aereo resta il mezzo più efficace di lancio e di caccia.

Sotto il generico nome di « razzi » si citano vari tipi di armi, diverse per gettata e modo di propulsione.

Vi sono, anzitutto, i cosiddetti « rockets », razzi la cui traiettoria è visibile a occhio nudo, e generalmente di scarsa potenza, conosciuti ormai da molti anni. I « rockets », che possono essere anche guidati per radio, non rientrano nella categoria dei missili. Sono considerati missili soltanto gli ordigni di portata superiore la cui gittata non può essere seguita a occhio nudo. Essi si suddividono in quattro categorie:

- a) i missili teleguidati (« guided missiles » in inglese), che vengono diretti verso l'obiettivo per mezzo della radio, che ne guida la traiettoria;
- b) i missili auto-guidati (« homing missiles »), muniti d'una testata che cerca da sola l'obiettivo dirigendo l'ordigno, per esempio, contro una fonte luminosa o calorica;

- c) i missili semi-guidati (« semi-guided missiles ») che, proiettati come ordigni balistici, ad un dato punto abbandonano la traiettoria iniziale e vengono diretti per radio;
- d) i missili balistici (« ballistic missiles »), paragonabili al normale proiettile d'artiglieria, vincolati cioè alla traiettoria impressa con il lancio.

In quest'ultima categoria si distinguono:

- a) gli ordigni di media portata (« intermediate range ballistic missiles »), con una gittata variabile da 1'500 a 3'000 km.;
- b) gli ordigni intercontinentali (« inter-continental ballistic missiles »), di gittata nettamente superiore, non ancora esattamente conosciuta, ma, comunque, compresa fra i 6 e gli 8 mila km.

Orbene, in questa complessa gamma di razzi e missili, vari ve ne sono che possono essere lanciati da aerei.

Le ricerche missilistiche, a differenza di quelle termo-nucleari, sono oggi praticamente alla portata di ogni paese progredito industrialmente. Non è quindi escluso che, in un prossimo avvenire, i risultati raggiunti stupiscano i profani. Il primo stadio delle ricerche missilistiche può considerarsi sin d'ora superato. Agli studi sul razzo d'offesa si accompagnano ormai quelli sul razzo di difesa o anti-razzo. Essi tendono a trovare il modo di far deviare e scoppiare lontano dall'obiettivo il missile nemico. Sembra che, in questo particolare campo difensivo, la collaborazione fra aviazione e missilistica debba dare grandi risultati. La possibilità di intercettare un razzo a lunga gittata con un altro razzo è oggi ammessa e si sa che Stati Uniti e Unione sovietica, soprattutto, hanno da tempo orientato anche in questa direzione le ricerche missilistiche.

In quest'ordine d'idee, ci pare di non trascurabile interesse conoscere una tesi affacciata nel giornale « Sovietkij Patriot » dal generale G. I. Pokrovsky, professore di scienze tecniche. Egli sostiene che esiste la possibilità, usando razzi, di proteggersi dalle ogive atomiche e all'idrogeno trasportate alla velocità di 6 km. al secondo verso il loro obiettivo dai missili balistici intercontinentali. Anche se il missile vien segnalato dal radar quando si trova a soli 300 km. dall'obiet-

tivo, cioè soltanto 50 secondi prima della caduta e dello scoppio, v'è tempo sufficiente per rendere inoffensiva la carica atomica o all'idrogeno che trasporta. Il missile segue infatti una traiettoria prestabilita e dal momento in cui il radar ne denuncia la posizione, una frazione di secondo basta ad un cervello elettronico per determinare il punto di caduta. E' per conseguenza allora possibile lanciare razzi difensivi, automaticamente diretti, verso la traiettoria del missile intercontinentale. Gli scoppi di questi razzi non basterebbero a distruggere il missile, ma lo danneggerebbero gravemente.

La distruzione seguirebbe però automaticamente per autocombustione del missile provocata dall'attrito dell'aria contro le parti danneggiate dell'ordigno. Succederebbe in sostanza quello che si verifica per le meteoriti che si incendiano entrando in contatto con l'atmosfera. La distruzione si produrrebbe a tale altitudine da escludere pericoli gravi per le popolazioni. Ma v'ha di più. Teoricamente almeno, sarebbe possibile impiegare contro i missili balistici razzi difensivi muniti anch'essi di carica atomica il cui scoppio determinerebbe allora l'immediata distruzione del missile.

Il prof. Pokrovsky precisa nel suo articolo che questi metodi di lotta esigono naturalmente complicati preparativi tecnici e tattici. Non indica quali progressi in questo campo l'Unione sovietica già ha registrato, ma riconosce chiaramente che attenti studi in materia sono stati avviati da tempo.

E infine — e qui ci riallacciamo alla presunta alternativa iniziale — lo scienziato sovietico dichiara che il missile intercontinentale, vulnerabile come ogni altra arma, non potrà mai sostituire, come mezzo di bombardamento, l'aviazione, la sola che, sia pure a costo di gravissime perdite, può forzare una cintura difensiva, anche munitissima.

Anche gli scienziati americani stanno mettendo a punto un procedimento che mira a far deviare e scoppiare lungi dall'obiettivo eventuali missili nemici. Lo ha annunciato il generale Earle Partridge, capo della difesa antiaerea, in un'intervista concessa allo « U. S. New and Wort Report ». Egli ha sostenuto che è possibile intercettare un missile a lunga gittata con un altro missile o con un razzo comune

e che tale sistema difensivo dev'essere studiato e applicato il più presto possibile.

D'altra parte, a titolo di curiosità, può interessare conoscere quanto ha recentemente affermato la rivista americana « Missiles and Rockets ». Essa ha scritto che Stati Uniti e Unione sovietica potrebbero iniziare quanto prima una corsa senza tregua per la realizzazione dell'arma ultramoderna: il « bombardiere spaziale » a razzi, ma recante a bordo un pilota. Compito del pilota sarebbe di assicurare la guida e l'atterraggio dopo il lancio delle bombe. Non dovrebbe invece occuparsi del decollo in quanto il « bombardiere » verrebbe lanciato con razzi. Il « bombardiere spaziale » — un'arma fra il velivolo e il missile — verrebbe lanciato ad un'altezza di circa 200 km. Successivamente, si comporterebbe come un proiettile balistico. Secondo la stessa rivista, i russi lavorano già da qualche tempo allo studio di un'arma del genere denominata « T 4 A » che da Leningrado potrebbe raggiungere Nuova York in 89 minuti.

Il 17 giugno l'aviazione Americana ha annunciato di avere firmato con la Società Martin & Boeing un contratto per la costruzione di un mezzo spaziale, il « Dyna - Boar », che potrà trasportare un pilota. Il « Dyna - Boar » sarà lanciato come un razzo, girerà attorno al globo come un satellite e tornerà a terra come un velivolo. Il costo del prototipo è di 150 milioni di dollari.